

Le imprese giovanili sono cresciute in controtendenza col resto d'Italia

La maggior parte sono nei capoluoghi
La maggioranza hanno sede nei comuni dell'area cesenate

CESENA

Aumentano le imprese giovanili attive in provincia di Forlì-Cesena e Rimini a fine dicembre 2023. Con una leggera crescita anche a livello regionale, diversamente dal calo nazionale registrato nei dati Infocamere-Movimprese, elaborati dall'osservatorio economico e sociale della Camera di commercio della Romagna.

Le imprese giovanili crescono maggiormente nei servizi alle imprese e alle persone, mentre calano nel commercio, nell'agricoltura e nel manifatturiero. Riguardo alla natura giuridica, prevalgono nettamente le imprese individuali, che sono in crescita; in diminuzione invece sia le società di persone sia le società di capitale.

Focus provinciale

Il dato è cristallizzato alla fine del 2023 quando in provincia di Forlì-Cesena si contavano esattamente 2.444 imprese giovanili attive, che costituiscono il 6,9% del totale

delle imprese attive sul territorio. Nel confronto con 2022 si evidenzia un aumento delle imprese giovanili dell'1,1%, così come, con una variazione positiva minore, a livello regionale (+0,5%) ed a differenza della diminuzione nazionale (-3,0%).

I settori

I principali settori economici risultano il commercio (25,7% delle imprese giovanili), le costruzioni (17,7%), l'alloggio e ristorazione (10,5%), l'agricoltura (8,8%), le altre attività di servizi (soprattutto servizi alle persone) (6,9%), l'industria manifatturiera (5,7%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (5,5%) e noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (5,0%). Rispetto ad un anno fa si registra un aumento nella maggior parte di questi: +3,8% nelle costruzioni, +5,7% nelle altre attività di servizi, +4,1% nell'alloggio e ristorazione, +0,7% nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e +8,9%



Il calo dal 2022 ci sono gli ambiti di commercio, agricoltura e manifatturiero

nel settore noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese. In calo, invece, il commercio, del 4,4%, l'agricoltura, del 2,7%, e il manifatturiero, del 2,1%.

Maggiore incidenza

I settori con la più alta incidenza percentuale delle imprese giovanili sul totale delle imprese attive sono, rispettivamente, noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (11,8%), attività professionali, scientifiche e tecniche (9,8%), attività finanziarie e assicurative (9,7%), alloggio e ristorazione (9,5%), altre attività di

servizi (9,5%), servizi di informazione e comunicazione (9,5%), commercio (8,5%) e costruzioni (7,8%).

In generale prevalgono nettamente le imprese individuali (79,1% del totale), seguite, a debita distanza, dalle società di capitale (13,7%) e società di persone (6,5%). In termini di variazione annua crescono le imprese individuali (+2,3%) mentre calano sia le società di capitale (-2,6%) sia le società di persone (-3,6%).

Nei grandi centri

Poco più della metà delle imprese

giovanili provinciali (51,3%) si trovano nei comuni di Forlì (28,4%) e Cesena (22,9%), ossia nei "Grandi centri urbani"; buona anche la presenza nei comuni di Cesenatico (8,1%), Forlimpopoli (3,1%) e Bertinoro (2,3%), ossia nei cosiddetti "Comuni di cintura" (totale 13,5%), e di Savignano sul Rubicone (6,6%), San Mauro Pascoli (4,0%), Gatteo (3,4%), Gambettola (3,2%) e Longiano (1,7%) ("area del Basso Rubicone", totale 18,9%). Ad essi vanno aggiunti i comuni di Meldola (1,9%) e Civitella di Romagna (1,5%) (Valle del Bidente), Castrocaro Terme e Terra del Sole (1,6%) (Valle del Montone), Bagno di Romagna (1,4%) e Mercato Saraceno (1,2%) (Valle del Savio). In sintesi, il 56,3% delle imprese giovanili attive si trova nel comprensorio di Cesena e il 43,7% nel comprensorio di Forlì.

Infine, i comuni con la più alta incidenza percentuale delle imprese giovanili sul totale delle imprese attive risultano essere, nell'ordine, Savignano sul Rubicone (10,2%), Portico e San Benedetto (10,1%), Rocca San Casciano (9,5%), San Mauro Pascoli (9,2%), Gatteo (9,2%), Gambettola (8,7%), Civitella di Romagna (8,6%), Tredozio (8,2%), Sogliano e Borghi (8,1%).